

International Fighter Conference 2026: la Marina Militare verso la 5^ Generazione della Aviazione Navale

A Monaco di Baviera il confronto sul potere aereo e sul percorso della componente imbarcata verso la quinta generazione

Pubblicato il 11/11/2026

Monaco di Baviera – L'**evoluzione dell'Aviazione Navale verso la quinta generazione**, il **ruolo strategico di Nave *Trieste*** e l'**integrazione con i sistemi senza equipaggio** sono stati al centro dell'intervento della Marina Militare italiana alla **26ª edizione dell'International Fighter Conference (IFC 2026)**, svoltasi **dal 3 al 5 novembre a Monaco di Baviera**.

Organizzato da Defence iQ, l'appuntamento annuale ha riunito **oltre 600 tra vertici delle Forze Aeree, direttori di programma, rappresentanti governativi ed esperti dell'industria della difesa** provenienti da tutto il mondo — tra cui alti esponenti della **NATO** e delle forze aeree e navali di Regno Unito, Stati Uniti, Francia, Germania, Spagna, Paesi Bassi,

Polonia e Canada — per confrontarsi sulle sfide future del potere aereo, dal ***crewed-uncrewed teaming*** alle **architetture *combat cloud***, fino alla **guerra elettronica** e al **supporto decisionale basato sull'intelligenza artificiale**.

L'F-35B come catalizzatore di trasformazione

A portare la prospettiva italiana nel dibattito internazionale è stato l'**ammiraglio di divisione Giancarlo Ciappina**, Comandante delle Forze Aeree della Marina e Capo del 6° Reparto Aeromobili dello Stato Maggiore della Marina, che ha illustrato il percorso di ammodernamento della componente aeronavale.

Secondo quanto evidenziato dall'ammiraglio Ciappina, l'introduzione del velivolo a decollo corto e atterraggio verticale **F-35B** non rappresenta un semplice aggiornamento tecnologico della linea di volo, bensì un **cambiamento strutturale che investe l'intero strumento operativo** della Forza Armata. La transizione verso la quinta generazione coinvolge infatti in modo trasversale le **piattaforme navali**, l'**adeguamento delle infrastrutture**, nonché i **processi di formazione e addestramento del personale**.



Nave *Trieste* nel ruolo di *Alternate Carrier*

Un tassello centrale di questa trasformazione è rappresentato dal progressivo adeguamento della Landing Helicopter Dock (LHD) **Nave *Trieste* per operare come *Alternate Carrier*** per i caccia F-35B.

L’obiettivo strategico illustrato a Monaco è **garantire la piena continuità operativa della componente aerea imbarcata**, affiancando la portaerei *Cavour* per assicurare la **proiezione di potenza dal mare senza soluzione di continuità**. Attraverso questa capacità, la Marina Militare punta a consolidare uno **strumento aeronavale altamente interoperabile e pienamente integrato negli scenari operativi multidominio**.

Cooperazione alleata e sistemi senza equipaggio

Ampio spazio nell’intervento è stato dedicato alla **dimensione interforze e internazionale**. L’ammiraglio Ciappina ha richiamato il valore delle esperienze maturate nelle **attività congiunte con l’Aeronautica Militare** e l’importanza dell’interoperabilità con le Forze Armate alleate, citando in particolare l’operatività nell’ambito dei **Multinational Carrier Strike Groups**, contesti in cui la cooperazione tra marine e aviazioni partner trova la sua massima espressione.

In linea con i temi portanti dell’edizione 2026 dell’IFC — focalizzata sull’integrazione dei ***Collaborative Combat Aircraft*** **(CCA)** e sulle operazioni congiunte tra piattaforme con e senza pilota — la Marina Militare ha infine indicato lo **sviluppo delle capacità senza equipaggio (*uncrewed*)** tra le principali direttrici del proprio percorso evolutivo. **Innovazione tecnologica, integrazione operativa e cooperazione internazionale** si confermano così i tre pilastri su cui poggia la visione della Forza Armata per rispondere alle future sfide della sicurezza marittima.

Link notizia: https://www.marina.difesa.it/media-cultura/Notiziario-online/Pagine/20261111_La-Marina-allInternational-Fighter-Conference-2026.aspx